

Four Easy Pieces Quattro pezzi facili

Serafino Amato William Pettit

Ecos Gallery, 13 e 14 aprile 2013 dalle ore 16:00 alle ore 20:00
Roma, Via Giulia, 81A 0668803668



Quattro pezzi facili - Four Easy Pieces - Serafino Amato - William Pettit

Serafino e Bill sono amici. Un incontro casuale, come ne avvengono per strada e come ne avvengono, inevitabilmente, per le strade dell'arte. Non credono, in fondo, di avere molto in comune. Sono diversissimi per aspetto, età, cultura. Uno italiano e l'altro americano. Uno ha più di cinquant'anni, l'altro quaranta. Uno alto e magro, l'altro meno. Eppure qualcosa li unisce. In questo tratto di strada direbbe Serafino, che da sempre è affascinato dal "percorso" ... chi cammina veloce raggiunge chi sta già sullo stesso sentiero, ma chi per primo aveva intrapreso il viaggio?

Una mostra realizzata più di venti anni fa, esposta proprio a Dark Camera - Roma, da Marcello Sambati, aveva per titolo proprio "Segnavia". Un uomo viene ripreso mentre cammina nel bosco, ha uno zaino sulle spalle. Un evidente reminiscenza Heideggeriana. Bill è nostalgico. Un ex patriota. Il suo percorso è fisico. Come uno straniero attraversa il tempo, il ricordo, riciclando il passato e l'immaginario insieme a tracce, a foto, a cartacce attaccate al muro. Il suo linguaggio è ciclico, anche. Scrive la stessa poesia, canta la stessa canzone, dipinge lo stesso quadro da sempre e non c'è differenza fra queste cose. ... Tonalità e poemi, una lunga marcia verso casa, prima spinge e poi arretra muovendosi attraverso la leggerezza del tempo.

La mostra è accompagnata da un testo di **Yvonne Dohna**, Storico e critico d'arte.

Serafino and Bill are friends. It was a casual meeting, like those that happen on the street, and like those that happen, inevitably, on the streets of Art. They don't really have much in common. They are different in appearance, age, and culture. One is Italian and one is American. One is more than fifty, the other 40. One is tall and thin, the other perhaps less so. But something brings them together. "On this stretch of road," writes Serafino, who has always been interested in the road and the path, "he who walks quickly reaches he who is already on the same path... but who first undertook the journey?" An exhibition of twenty years ago, shown at Marcello Sambati's Dark Camera in Rome, was in fact titled "Segnavia" (Wegmarke). A man is filmed as he walks in the woods, he wears a backpack. An obvious reference to Heidegger. Bill is on a similar path, perhaps more nostalgic. His journey is physical, as an ex-patriot, and temporal, through recollection and recycling the past, even if imaginary, parallel to the traces in snapshots and scraps pinned to the wall. His language too is cyclical: he writes the same poems, sings the same songs, paints the same pictures again and again, and there is no distinction between them. "Tones and poems, the long walk home, pushing, receding, moving through the lightness of time".

The exhibition is accompanied with a text by Yvonne Dohna, art historian and critic.

William Pettit è un pittore di Filadelfia (USA). Ha conseguito il suo BA presso l'università di Pittsburgh e il suo MFA presso la Tyler School of Art. Oltre alla pittura lavora con la fotografia, il video, la musica e la scultura. Le sue opere sono state esposte negli anni, a Filadelfia, Parigi, Roma, e in diverse città italiane fin dal 2001. Il suo libro di poesia, "Ghost Songs", è del 2009 (Casagrande Press-San Diego, Ca). Dal 1999 insegna alla John Cabot University differenti media. Recentemente, si è dedicato all'insegnamento di antiche tecniche pittoriche e fotografiche.

William Pettit is a painter from Philadelphia (USA). He received his BA from the University of Pittsburgh and his MFA from Tyler School of Art. Besides painting, William also works with photography, video, music, and sculpture. His work had been shown regularly in Philadelphia, Paris, Rome, and around Italy since 2001. His book of poetry, "Ghost Songs" was published in 2009. William has been teaching studio arts courses in various media at John Cabot since 1999. Recently, he has focused on teaching ancient techniques.

www.williampettit.com

Serafino Amato, Roma 1958, si è formato nell'ambito della ricerca teatrale, per poi dedicarsi esclusivamente alla fotografia: "Segnavia" 1989, "Der Professor, der Assistent und" 1997, "Pallido Pallido" 1998, "Appunti per operette morali" 2002, "Fogli dei giorni" 2008. Ha esposto le sue opere in Italia e all'estero. Dal 2000, ha affiancato l'uso della videocamera: "RLC scrittore d'acqua" 2005, un video su e con Raffaele La Capria. "Racconti bislacchi" 2006, "Racconti melanconici" 2008, "Caro occhio" 2011". Ha pubblicato: "Pallido pallido" 1998, Codess-Salone dei beni Culturali, Venezia. Nel 2008 ha pubblicato con Lorenzo Pavolini, "Ecatombe-i girini della storia" e relativo video. Nel 2012 i "Fogli dei giorni- Leafing Through the Days", Headmaster. ed. Dal 2008 è docente di fotografia presso la John Cabot University - Roma.

Serafino Amato (1958) began his career in the field of experimental theatre in the early eighties, before dedicating himself exclusively to photography in such exhibitions as "Segnavia" (1989), "Der Professor, der Assistent und" (1997), "Pallido Pallido" (1998), "Appunti per operette morali" (2002), and "Fogli dei giorni" (2008). In 2000 he began working in video as well, creating "RLC scrittore d'acqua" (2005) on and with Raffaele La Capria, "Racconti bislacchi" (2006), and "Racconti melanconici" (2008). Together with Lorenzo Pavolini, he published "Ecatombe-i girini della storia" (2008). and published "Fogli dei giorni-Leafing Through the Days" (Headmaster. ed.) in 2012. He teaches photography at John Cabot University.

www.serafinoamato.it